

Allargare lo sguardo

Percorsi di valorizzazione delle risorse
nell'intervento con i minori
e i loro genitori



*a cura di Ariela Casartelli
e Ugo De Ambrogio*



Comune di Milano
Politiche Sociali e Cultura della Salute
Settore Territorialità
V° Piano Infanzia e Adolescenza

i Quid

i Quid
INEDITA

i Quid n. 14

© 2015 *Prospettive Sociali e Sanitarie*
Direttore responsabile: Emanuele Ranci Ortigosa

ISTITUTO PER LA RICERCA SOCIALE
Via XX Settembre 24, 20123 Milano

Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 83 del 5-3-1973.

È vietata la riproduzione dei testi, anche parziale, senza autorizzazione.

WWW.PROSPETTIVESOCIALIESANITARIE.IT

INDICE

<i>Prefazione</i> Aurelio Mancini	VII
<i>Premessa</i> Emanuele Bana	XI
Parte 1. Il progetto e la coprogettazione	
Capitolo 1. <i>La coprogettazione come metodo per valorizzare le risorse</i> Silvia Zandrini, Emanuele Bana	3
Parte 2. Lavorare con la genitorialità	
Capitolo 2. <i>L'indagine sociale e psico-sociale come opportunità</i> Marilena Garavaglia, Gabriella Nerucci	9
Capitolo 3. <i>Il gruppo residenzialità. Valorizzazione delle capacità genitoriali</i> Fabio Andreoni, Marina Rinonapoli	33
Capitolo 4. <i>La formazione al sostegno alla genitorialità</i> Ombretta Zanon	43
Capitolo 5. <i>I gruppi per i genitori. L'esperienza dei conduttori</i> Manuela Agnello	51
Parte 3. La formazione e la supervisione: opportunità cruciali di valorizzazione delle risorse	
Capitolo 6. <i>Il laboratorio con il gruppo indagini. Un'esperienza formativa di coprogettazione ad alto impatto</i> Ariela Casartelli, Cecilia Guidetti	59
Capitolo 7. <i>La supervisione clinica e metodologica nei servizi sociali</i> Ariela Casartelli, Francesca Merlini, Luisa Della Rosa	67
Capitolo 8. <i>Gli interrogativi teorici e di metodo emersi nei gruppi di supervisione</i> Margherita Gallina, Daniela Tibaldi	77
Capitolo 9. <i>Percorso di affiancamento al ruolo per le coordinatrici. Un lavoro complesso da rinnovare continuamente</i> Patrizia Riminucci	95

Parte 4. Coprogettazione e valutazione

Capitolo 10. <i>Autovalutazione della governance del progetto. Riflessioni e approfondimenti su un'esperienza di coprogettazione</i> Ugo De Ambrogio, Cecilia Guidetti, Linda Finardi	103
Bibliografia	117
Note sugli autori	122
Le persone che hanno lavorato nel progetto	124
Appendice 1. <i>Linee guida sperimentali per la realizzazione di indagini sociali e psico-sociali nella città di Milano</i> www.prosp.it/LGSpdf	
Appendice 2. <i>Cartella sociale "In viaggio verso casa"</i> www.prosp.it/IVVCpdf	

PREFAZIONE

Aurelio Mancini

Direttore Settore Territorialità nell'ambito della Direzione centrale Politiche sociali e Cultura della salute del Comune di Milano

Nell'ambito della programmazione, gestione e realizzazione degli interventi e dei servizi sociali, la collaborazione tra soggetti istituzionali pubblici e organizzazioni del privato sociale può vantare oramai un'esperienza lunga alcuni decenni. Soprattutto in Regione Lombardia, ed in particolare nella città di Milano, questo stretto rapporto di collaborazione si è evoluto in strumenti procedurali che, pur tenendo conto delle regole di trasparenza e imparzialità proprie dell'agire delle pubbliche amministrazioni, si avvalgono e valorizzano le conoscenze e l'esperienza dei soggetti privati, in particolare di quelli che hanno fatto dei valori sociali il principio cardine del fare impresa.

La normativa che ha formalizzato e costruito l'alveo all'interno del quale muoversi con una legittimazione definita, anche se non sempre di facile applicazione, ha invece una storia decisamente più breve.

È solo con la Legge n. 328/2000 che all'art. 1 comma 5 viene previsto che "alla gestione e all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati".

Il successivo DPCM del 30 marzo 2001 fornisce indirizzi per la regolazione dei rapporti tra i Comuni con i soggetti del terzo settore ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla Legge n.328/2000 nonché per la valorizzazione del loro ruolo nelle attività di programmazione e progettazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. All'art. 1 punto 2 viene demandata alle Regioni l'adozione di specifici indirizzi per promuovere il miglioramento della qualità dei servizi e degli interventi anche favorendo forme di coprogettazione promosse dalle amministrazioni pubbliche che coinvolgano attivamente i soggetti del Terzo settore per l'individuazione di progetti sperimentali ed innovativi al fine di affrontare specifiche problematiche sociali.

Solo 10 anni dopo (ma occorre dire che molte altre Regioni ancora non hanno affrontato il tema) la Regione Lombardia ha previsto con Deliberazione G.R. n.1353 del 25/2/2011, tra le forme di valorizzazione degli enti del Terzo settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità, la coprogettazione per la definizione pro-

gettuale di iniziative, interventi e attività complesse.

La stessa Regione Lombardia, con DDG della DG Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale n.12884 del 28/12/2011 ha fornito poi indicazioni in ordine alla procedura di coprogettazione fra Comune e soggetti del Terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali, specificando che “la coprogettazione rappresenta una forma di collaborazione tra PA e soggetti del terzo settore volta alla realizzazione di attività e interventi mirati e tempestivi per rispondere ai bisogni locali della persona, della famiglia e della comunità e, come tale, diviene rilevante che venga regolamentata negli accordi di programma per l’attuazione dei Piani di Zona”, prevedendo in termini procedurali attraverso quali fasi deve essere realizzato questo processo.

La coprogettazione rappresenta quindi una forma di collaborazione tra comune e soggetti del Terzo settore volta alla realizzazione di attività e interventi mirati per rispondere a bisogni locali della persona, della famiglie e della comunità.

Questa particolare modalità di individuazione di soggetti partner con i quali stabilire anche rapporti di tipo economico (ricordiamo che laddove l’azione della PA preveda una spesa questa deve sempre e comunque essere regolata all’interno di un contratto) si è ritenuto fosse particolarmente indicata nella realizzazione dei progetti finanziati con fondi della Legge 285/97 ed in particolare in quelle iniziative che si collocano nell’ambito tecnico-professionale delle prese in carico dei casi nel sistema dei servizi sociali e socio-educativi del Settore Servizi per i Minori e per le Famiglie.

Con il progetto “Valorizzazione delle risorse” si è inteso rispondere ai bisogni emergenti evidenziatisi negli ultimi anni, sia con l’aumento della domanda, spontanea e non, di sostegno e protezione di famiglie con bambini/e e ragazzi/e (più che raddoppiata in 4 anni), sia con la complessità crescente delle problematiche portate ai servizi, sempre più di tipo relazionale ed educativo (conflittualità, gestione dell’adolescenza, mediazione tra modelli/esperienze di legami di genere e generazionali molteplici, ecc.). Obiettivo di questa progettazione è stato anche fornire risposte in tempi più definiti, specializzando gli interventi di valutazione delle competenze genitoriali e delle risorse del contesto di vita, per rimettere a fuoco progetti personalizzati finalizzati e negoziati con le famiglie.

L’ambito di riferimento del progetto è il consolidamento e lo sviluppo dei servizi tramite azioni diverse di ridefinizione e valorizzazione della risposta di base e di sperimentazione e sviluppo della risposta di secondo livello, accompagnate da uno studio complessivo delle innovazioni organizzative conseguenti e possibili.

Si è inteso, in particolare, valorizzare da un lato i saperi, il saper fare e il saper essere dei genitori e delle loro reti, dall’altro metodi e competenze relazionali degli operatori che devono far emergere tali risorse (assistenti sociali ed educatori), orientandosi alla ricomposizione efficace e monitorata degli interventi di tutti gli attori in campo (servizi sociosanitari, educativi, genitori, reti informali, terzo settore gestore di prestazioni, ecc.).

Ciò che ne è scaturito è un prodotto complessivo che per certi versi va anche al di là delle aspettative iniziali: un sempre maggiore avvicinamento delle parti sul difficile terreno della coprogettazione che in questo caso si è esteso, efficacemente,

alla cogestione; la stesura e l'utilizzo di un documento di Linee guida sperimentali utile ed esportabile in altri contesti operativi; un miglioramento generale dei rapporti con Tribunale per i minorenni e Procura, tradottosi in semplificazione delle procedure, condivisione di linguaggi, codici di riferimento condivisi...

Gli operatori quindi quale prima risorsa della relazione di aiuto, che necessitano di continui e specifici supporti formativi e di supervisione che ne garantiscano il benessere e conseguentemente un lavoro sociale e socio-educativo efficace.

Agli operatori, esterni e interni al Comune, va un sentito ringraziamento per il lavoro svolto e la passione costante con cui sono stati affrontati, di volta in volta, i problemi emergenti: dalla difficoltà a far interagire efficacemente il pubblico e il privato nel rispetto dei reciproci ruoli, alle analisi e approfondimenti tecnico scientifici che hanno consentito l'elaborazione di un modello di intervento condiviso.

Esempio concreto di buone prassi da sviluppare e far crescere in misura sempre maggiore.

PREMESSA

Emanuele Bana

La cooperazione sociale riconosce nella coprogettazione uno degli strumenti principe per ottemperare ai principi di sussidiarietà, solidarietà e cooperazione, sottolineati dal legislatore nella formulazione della legge quadro 328/2000, riaffermando così il ruolo di funzione sociale già riconosciuta dall'art. 45 della Costituzione: "La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità...".

La coprogettazione interpretata come processo sociale per lo sviluppo del welfare locale quindi risponde appieno allo scopo della cooperazione di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

È proprio in risposta a parole chiave quali funzione sociale, perseguimento dell'interesse generale, sussidiarietà, solidarietà, cooperazione e sviluppo locale, che si struttura l'ATI, tra diverse cooperative della città, che ha partecipato al progetto "Valorizzare le risorse"

Le nostre organizzazioni hanno lunghe storie e impegni articolati e diversi nella città, ma sono tutte accomunate da valori attraverso i quali realizzano il loro progetto di presenza sociale, senza dimenticare anche la loro natura di impresa sociale.

La coprogettazione è stata una nuova esperienza dentro le nostre organizzazioni, ancor prima che nell'incontro con il Comune di Milano: l'esercizio di una continua negoziazione e contrattazione al fine di perseguire gli obiettivi valorizzando gli apporti di tutti ci ha permesso di riconoscere in questo strumento di lavoro una prassi consolidata della nostra capacità *in primis* di fare rete e, aspetto non meno importante, di costruire legami.

Legami che non sono mai stati intesi come cordoni da stringere dentro vincoli definiti e circoscritti, ma nodi che continuano a essere intrecciati verso la costruzione di una rete sempre più ampia ed integrata, volta ad accrescere risorse sociali ed economiche, a moltiplicare le ricchezze, e quindi in sintesi a costruire un nuovo modello di welfare di comunità.

Alla luce di tutto ciò esprimiamo un grande ringraziamento a tutte le persone che hanno lavorato e stanno lavorando nel progetto "Valorizzazione delle risorse", con una grande carica positiva che permette di affrontare le fatiche e le incertezze

che quotidianamente si presentano sul campo, nonché di condividere i risultati che via via si stanno affermando.

Comin, cooperativa sociale di solidarietà ONLUS

Diapason, cooperativa sociale arl ONLUS

Istituto per la Ricerca Sociale, società cooperativa

Sistema Imprese Sociali, consorzio di cooperative sociali, soc. coop. soc. ARL

Spazio Aperto Servizi, società cooperativa sociale ONLUS

Con questo testo si intende offrire un racconto e delle riflessioni relative alla prima fase del progetto “Valorizzazione delle risorse” (tutt’oggi in corso), condotto dal Comune di Milano, all’interno del V piano infanzia ed adolescenza, insieme a un’ATI composta dalle cooperative Comin, Diapason, Istituto per la Ricerca Sociale (IRS) Spazio aperto Servizi, e dal Consorzio di cooperative: Sistema Imprese sociali.

Si tratta di un intervento che ha adottato il metodo della coprogettazione fra pubblico e privato facendone un’esperienza virtuosa di cooperazione fra soggetti diversi, insieme orientati a rispondere ai bisogni emergenti di sostegno e protezione dei minori e dei loro genitori.

Abbiamo scritto questo testo per valorizzare questa significativa esperienza e invitare dirigenti, responsabili e operatori del sociale che operano nel pubblico e nel terzo settore a coprogettare in senso proprio, ovvero a promuovere nuove modalità integrate di intervento sociale, in una visione strategica, che consenta di affiancare l’operatività a spazi di motivazione e riflessione, cogliendo l’opportunità di “allargare lo sguardo” rispetto alle abituali prassi di intervento.

Prospettive 
Sociali
 **e Sanitarie**